



Sig.  
**Francesco Curioni**  
 Chairman,  
 R.I.B. Reinsurance  
 International Brokers S.p.A.

## Chiusura dei Lavori

Siamo giunti alla conclusione dei nostri lavori ed avverto un sentimento di gioia da un lato e di rammarico dall'altro. Mi rendo conto di apparire contraddittorio ma spero di farvene comprendere le ragioni. Ciò che ho definito gioia è più propriamente la mia soddisfazione, che ritengo legittima, per la felice riuscita di questo nostro convegno. Sono state affrontate delle problematiche non certo "leggere" che solo la capacità e la chiarezza dei nostri relatori hanno reso vive e stimolanti. Ci siamo resi ancora una volta conto di quanto possa essere difficile nel nostro paese operare con tempestività, ma nel pieno rispetto delle normative vigenti. È giusto che una materia delicata come quella delle gare per gli appalti e i servizi sia regolamentata al fine di prevenire e limitare il possibile insorgere di comportamenti eterodossi. Ma è altrettanto vero che gli operatori debbono poter agire senza il costante timore di poter essere considerati "fuorilegge" allorquando intendano impegnare la loro professionalità, rispettando al massimo l'interesse pubblico. Questi pericoli esistono, come abbiamo imparato in questi giorni, per talune disposizioni non molto chiare in tema di appalti (legge Merloni) e per quanto riguarda, ad esempio, l'esatta definizione del ruolo del broker. Vi confesso, peraltro, che mi hanno confortato gli interventi dell'onorevole Gianantonio Arnoldi e quello dell'onorevole Mario Valducci, Sottosegretario alle Attività Produttive. Due interventi che mi sono parsi improntati ad uno spirito costruttivo e pragmatico. Sappiamo che gli assicuratori non hanno saputo meritarsi molte simpatie dal mondo politico, ma riteniamo che la loro funzione sia davvero assai utile in un Paese che desidera sempre più avere un ruolo ed una dignità nella comunità internazionale. Ci pare che

l'invito, quasi uno stimolo, che l'onorevole Valducci ha rivolto agli assicuratori al fine di renderli partecipi, non solo come prestatori di garanzie, del progetto di rilancio delle grandi opere pubbliche possa essere letto come un riconoscimento di un ruolo non certo marginale nell'economia del paese.

Dicevo in precedenza che unitamente a questo sentimento di gioia avverto anche un certo rammarico. È vero, cari amici, perché è quasi giunto il momento di salutarci e per me è stato veramente piacevole restare in compagnia di tante persone che durante l'anno incontro separatamente e con i limiti che i reciproci impegni di lavoro ci impongono.

Un ultimo motivo di riflessione deriva infine dalla eccellente riuscita di questo incontro. Ci rendiamo infatti conto che diventa sempre più difficile migliorarci anno dopo anno. E tutti noi della RIB abbiamo il difetto di non essere mai del tutto soddisfatti di quanto facciamo per i nostri clienti. Questo perché siamo ambiziosi ed orgogliosi del nostro lavoro e sappiamo perfettamente che i nostri successi dipendono esclusivamente dalla qualità e dal gradimento del nostro servizio.

Ringrazio i relatori per l'impegno profuso in queste giornate di lavoro e tutti voi per la vostra partecipazione e, nel dichiarare chiuso il nostro convegno, vi formulo sin da ora l'invito per il prossimo anno. Grazie e arrivederci.